

INCONTRARE

- Scegliere la via del servizio significa scegliere la via dell'**incontro**
- Una relazione parte sempre da un incontro e l'incontro ci dice che è sempre possibile fare almeno un tratto di strada insieme
- L'incontro gioioso, poi, apre il cuore all'accoglienza. e quindi al servizio verso il fratello

ACCOGLIERE

Gesù, anche nei confronti dei discepoli, agisce sempre e solo da servo (lavanda dei piedi – vi ho chiamato amici – Non ritiene tesoro prezioso la sua uguaglianza con Dio – Ci ama fino alla morte e alla morte di croce....)

Gesù scardina così alle radici certi superficiali luoghi comuni e l'accostamento di certi termini di paragone come: ruolo-valore (*Più si sale e più si vale*); potere-felicità (*Più potere si ha e più felici è*); successo-amicizie.... Tante volte il mondo contemporaneo sembra fortemente credere a questi "abbinamenti" Ma sta qui il vero senso della vita?

Gesù nelle parole dette e nelle scelte fatte, ha sempre perseguito un' altra via: la **via del servizio** e quindi del dono gratuito, andando contro corrente già 2000 anni fa, nella società del suo tempo.

Gesù ha combattuto per noi la sua lotta con le "armi": dell'accoglienza, dell'incontro, del perdono, della misericordia e con il totale dono di sé.

- **E noi, come ci poniamo di fronte a questo ideale? Siamo disposti a spenderci e anche a lottare?**
- **Da dove pensiamo di poter partire e ri-partire (ogni giorno) per trovare in noi la volontà, la forza e il desiderio di rispondere concretamente a questa chiamata missionaria che ci fa sentire "Chiesa in uscita?"** (Cfr Papa Francesco)

- **Accogliere:**

per noi non è sempre facile, anzi spesso ci risulta difficile e faticoso perché richiede umiltà, disponibilità; vuol dire andare incontro all'altro con la consapevolezza che in lui è racchiuso un tesoro, a volte nascosto così bene che sembra quasi non esserci.

A.= considerare l'altro unico e irripetibile, prezioso e irrinunciabile

A.= sporcarsi le mani, andare là dove è l'altro o lasciarsi cercare dall'altro

A.= accorgersi di lui

A.= voler bene e volere il bene.....

- **Ad accogliere si impara:** tutto si impara, nessuno nasce sapiente, formato, consapevole ecc.....Inoltre, se ci spinge una forte **motivazione**, tutto diventa più facile e spontaneo.

- Quando desideriamo intensamente qualcosa, c'è sempre una forte motivazione che ci scalda il cuore, attiva la nostra mente, ci spinge in avanti e ci fa cercare tutte le strategie possibili per riuscire nel nostro intento. Perché avviene questo?

Perché crediamo fortemente in quello che stiamo facendo e siamo pronti a spenderci a 360°: ci spendiamo fisicamente, psicologicamente, economicamente.....

- Allora è la fede in ciò che si fa che ci dà la forza di fare e di fare bene anche sul piano operativo, sul piano delle relazioni e del nostro cammino personale che è sempre in divenire (oggi, non sono mai come ieri; e domani non sarò mai come oggi – continuo sempre a camminare verso una strada in salita).

E siamo certi che se c'è una grande motivazione, ci sarà anche un grande cambiamento

Raccontiamoci.... Qualche esperienza legata a questo passaggio

Nella formula della Professione francescana diciamo: *Io.....poiché il Signore mi ha dato questa*

grazia, rinnovo le mie promesse battesimali e mi consacro al servizio o del suo Regno.

E qui dentro c'è tutta la nostra fede cristiana e francescana che ci chiede di:

- dare testimonianza
- portare agli altri la nostra esperienza
- essere attenti alle necessità dei fratelli
- portare uno stile di vita
- migliorare le nostre difficoltà per mezzo della grazia che è contagiosa

.....

Tutto questo è SERVIZIO ed è il maggior cammino di conversione esistente: cammino che gradualmente costruisce uno stile di vita e tutto quanto è collegato a questo stile.

Cosa e chi ci accompagna in questo cammino?

Sappiamo di non essere mai soli:

- Ci accompagna la preghiera, che sostiene il nostro “agire”
- Ci accompagna lo Spirito di Dio (che fa però quello che gli compete. Quello che dobbiamo e possiamo fare noi, lo lascia a noi)
- Ci accompagna la grazia, che si espande per contagio
- Ci accompagnano le nostre motivazioni, forti di quell'entusiasmo che rinnova la vita
- Ci accompagna la Fraternità, che rassicura il nostro cammino
- Ci accompagna la Parola, che sempre crea e porta frutto
- Ci accompagna – attraverso *Le Fonti* - la voce di Francesco e la sua testimonianza:

Quando ero ancora nei peccati, mi pareva troppo amaro vedere i lebbrosi, e il Signore mi condusse tra loro e con essi usai misericordia.

Il cammino di Francesco, che è stato tutto una lode a Dio e un continuo servizio ai fratelli comincia da qui e continua ancora oggi attraverso tante mani francescane, comprese le nostre.

C'è una chiave di lettura in cui possiamo racchiudere tutto il percorso storico-spirituale di Francesco ed è la cosiddetta **Chiave delle tre erre**:

1. **Riconoscere** - tutti i beni che il Signore ci ha concesso
2. **Rendere grazie** - perché i doni procedono tutti da Lui
3. **Restituire** – tutti i beni ricevuti: restituisco, perché tutto è Suo

e

la restituzione non si fa solo con le parole, ma anche con il cuore e con le opere: cioè con il SERVIZIO CONCRETO, dove l'umiltà insegna la povertà spirituale

***Lodate e benedite mi' Signore,
ringraziate e servite con grande umiltà (FF 263)***

Madre Teresa scrive:

***Il frutto del silenzio è la preghiera;
il frutto della preghiera è la fede;
il frutto della fede è l'amore;
il frutto dell'amore è il servizio;
il frutto del servizio è la gioia.***

Ora possiamo porci la domanda: **A CHI SERVE IL SERVIZIO?**